

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANDREA BAGAGLIO

Devono dimettersi

Come lombardo mi vergogno di vivere in una regione amministrata da persone esperte in mazzette o in favoreggiamento della prostituzione, con un presidente che caparbiamente difende la sua poltrona. In altre nazioni un uomo pubblico, non come i nostri, ma pescato a copiare la tesi di laurea, dà le dimissioni!

RISPOSTA ■■ Intervenendo in Caterpillar AM, diversi cittadini, indignati di fronte all'ennesimo scandalo (stavolta il fratello dell'ex ministro La Russa), chiedevano con forza la ineleggibilità e la sospensione dall'incarico di tutti i politici e gli amministratori che vengono rinviati a giudizio. È una posizione forte? Alla faccia di tutti i garantisti, io comincio davvero a credere che la necessità di dimostrare la propria innocenza dovrebbe essere sentita come la cosa più importante da tutti quelli che fanno politica. L'unico modo di restituire credibilità ai partiti, mi dico, è quello di finirla con le difese che iniziano con l'affermazione, corretta ma insufficiente, per cui non si è colpevoli fino al terzo grado di giudizio e che finiscono con la prescrizione: sostituendole con l'affermazione orgogliosa del diritto a dimostrare la propria innocenza o la propria «totale estraneità ai fatti di cui si parla» andando inermi, senza cariche né appoggi politici di fronte al giudice. Essere rinviati a giudizio dovrebbe essere ritenuto sufficiente, a mio avviso, per rendere naturale questo tipo di scelta. Che tutela l'immagine, prima di tutto, delle persone indagate.

tito in legge e, alla scadenza dei novanta giorni a tal fine previsti, perderà efficacia fin dall'inizio. La sua giacenza in Parlamento sembra dipendere dall'ostruzionismo di importanti gruppi di interesse, come quello degli istituti bancari, degli avvocati e dei farmacisti, che rifiutano di fare la loro parte per dare una chance di ripresa alla nostra fiaccata economia. Non che la ricetta Monti sia la panacea, anzi l'applicazione di simili indirizzi in economie in recessione ha talvolta sortito effetti depressivi, tuttavia se questa è la strada oggi intrapresa, che ciascuno sconti almeno la propria pena per il bene comune.

AL GHAZALI GIABIR

L'eccidio di Kandahar

È chiaro che gli Usa considerano il resto del mondo una massa di cretini, altrimenti non avrebbero l'ardire di sostenere che un solo soldato ha massacrato 16 civili inermi e nel frattempo ha violentato due donne. Stupisce come tutto l'occidente continui ad essere succube degli Usa nonostante abbiano perso non solo ogni credibilità morale, ma anche il potere di dominare il mondo dovendo fare i conti con Cina, Russia, e in parte anche con l'Iran che si limitano a minacciare consapevoli che un attacco all'Iran avrebbe conseguenze tragiche per l'Occidente.

ASCANIO DE SANCTIS

Le macchine e l'uomo secondo de Broglie

Il Nobel 1929 per la fisica Louis de Broglie ottanta anni fa affermava: «La macchina, figlia dell'intelligenza, divenendo padrona della nostra civilizzazione, pesando così fortemente su tutta la nostra esistenza, forse non è sul-

la via di rivolgersi contro la propria madre e di soffocarla?»... «Il pericolo di una civiltà materiale troppo sviluppata non è la civiltà in se stessa; è la rottura d'equilibrio che si produrrebbe se uno sviluppo parallelo della vita spirituale non venisse a portarle l'indispensabile contrappeso». ... E rivolgendosi ai giovani li esorta a conservare il culto di tutto quanto è elevato nell'ordine intellettuale, estetico o morale senza di che una civilizzazione, qualunque perfezione possa raggiungere nei suoi particolari materiali, non sarebbe se non una forma complicata della barbarie. Louis de Broglie era ottimista sulle capacità dell'uomo di superare le difficoltà; sarebbe però opportuno verificare in quale misura i necessari contrappesi da lui evocati si siano sviluppati o siano stati annullati, tra l'altro, dall'enorme sviluppo della pubblicità che privilegia la macchina allo spirito.

GIUSEPPE MANULI

A proposito del «modello tedesco»

A proposito della riforma dell'art.18 voluta dal governo sembra che ci si stia orientando verso il modello tedesco che prevede forme di indennizzo e non di reintegro del lavoratore illegittimamente licenziato. Vorrei però far presente un elemento non di poco conto del sistema tedesco: lì il sindacato partecipa alla gestione dell'azienda e quindi ha voce in capitolo sulle sue decisioni organizzative, produttive fino su quelle che riguardano i rapporti di lavoro. Una garanzia per i lavoratori contro forme di abuso e di discriminazione. In Italia il sindacato ha solo una funzione di concertazione e non di reale e diretta conduzione delle vicende aziendali.

FRANCESCO MARIA MANTERO

Un'umanità impazzita

Le piccole vittime di Tolosa forse non sapevano nemmeno cosa volesse dire esattamente la parola «ebreo», non sapevano i bimbi afgani massacrati dal folle soldato Usa di appartenere a chissà quale etnia, non pensavano forse che essere palestinesi fosse più importante che essere bambini le piccole vittime di Gaza, così come per i bambini nigeriani essere sterminati perché «cristiani» era del tutto inconcepibile. Un'umanità impazzita, sotto la doppia spinta della sovrappopolazione

e della ingiustizia economica dilagante, sta stroncando le sue stesse radici, massacrando i propri figli, le donne e distruggendo il proprio habitat. Probabilmente è già scoppiata la Terza Guerra Mondiale e non siamo neanche stati così attenti da accorgercene.

MARCO LOMBARDI

Dove sono le liberalizzazioni?

Qualcuno ci dica che fine ha fatto il Decreto Liberalizzazioni. Il provvedimento, detto anche "cresci Italia", emanato dal governo il 24 gennaio, aspetta da due mesi di essere conver-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

